

COMUNE DI PISA - Ufficio Centro Storico

N. progressivo

1

147

N. isolato

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo o con presenza di condizioni di degrado come previsto dagli artt. 7 e 8 della L.R. 21-5-1980, n. 59.

Scheda n° _____

Data rilievo _____

A CARATTERISTICHE DELL'AREA

Quartiere S. MARIA

Sezione di censimento _____

Foglio catastale n° 121

Particella/e n° 33-35-36-37-38

Via e/o Piazza ARCI VESCOVADO

n° _____

altri eventuali accessi VIA CARDINALE MAFFI / VIA CAPPONI

ZONA OMOGENEA DI PIANO

A

B

Area vincolata ai sensi della Legge 1457/1939

Area su cui insistono edifici vincolati ai sensi della Legge 1089/1939

B IDENTIFICAZIONE FOTOGRAFICA 13563 + 8 foto precede



C ELEMENTI TIPICI DELL'EDIFICIO

- 1) EVENTUALE NOMINAZIONE DELL'EDIFICIO.....
..... *Palazzo dell'Arcivescovo*
- 2) EDIFICIO VINCOLATO AI SENSI DELLA LEGGE 1089/1939 (prot. Soprintendenza n°... *196*...)
- 3) EDIFICIO ASSIMILATO AI VINCOLI DI CUI ALLA LEGGE 1089/1939 (proprietà Ente età superiore ai 50 anni)
- 4) EDIFICIO CON RIFERIMENTO ALLA STORIA POLITICA, MILITARE, SOCIALE, CULTURALE, ECC.
..... *(si)*
- 5) EDIFICIO RAPPRESENTATIVO PER LA STORIA DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA ANCHE CONTEMPORANEA.....
..... *✓*
- 6) DATAZIONE STORICO - CARTOGRAFICA
- anteriore al 1720 (carta Scorzi) - anteriore al 1846 (carta Van Lint)
 - anteriore al 1850 (catasto) - anteriore al 1888 (carta Pizzanelli)
 - anteriore al 1900 (catasto) - anteriore al 1925 (catasto)
 - anteriore al 1967 (foto aerea) - dal 1967 ad oggi
 - datazione certa - datazione presunta
 - edificio riportato sulla cartografia in forma corrispondente all'attuale
 - edificio riportato sulla cartografia in forma dissimile all'attuale
- 7) PRESENZA DI ELEMENTI MEDIOEVALI.....
..... *(si)*
- 8) IMPIANTO TIPOLOGICO FUNZIONALE
- palazzo - palazzo con giardino
 - villa/villino - edificio mono-bifamiliare
 - edificio plurifamiliare - edificio religioso
 - torre - capannone industriale o terziario
 - edificio multipiano terziario - edificio scolastico
 - ospedale/clinica - complesso organico
 - altro.....
 - impianto originale o storico - modificato in epoca recente
- 9) TIPO DI PROPRIETA'
- privata - demanio - ente religioso
 - università - altro ente - provincia
 - comune - regione - altro

D CONSISTENZA DELL'EDIFICIO E PERTINENZE

- 1) SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL LOTTO mq *8000*
- 2) SUPERFICIE SCOPERTA DI PERTINENZA DELL'EDIFICIO
- chiostrina/e *nessuna* - parco - giardino *portinone*
 - orto - corte/cortile - altro
- 3) NUMERO MASSIMO PIANI EDIFICATI FINO ALLA GRONDA
- seminterrato - secondo piano - quinto piano
 - piano terra - terzo piano *interrato* - sesto piano
 - primo piano - quarto piano - sei e più piani
- 4) PRESENZA VOLUMI OLTRE LA GRONDA
- loggia/e - torretta - piano abitabile
 - abbaino/i - terrazza - altro
 - presenza altana chiusa aperta
- 5) PRESENZA DI ANNESSI
- 6) PRESENZA DI SUPERFETAZIONI

Ten Massi - Etno edifica Medievali
 " " " " dal 1406 al 1800 -

DESTINAZIONI D'USO

n° civico	uso	sem.	PT	1°	2°	3°	4°	5°	6°	oltr.	soff.
	abitazione: alloggi n°										
	studenti: alloggi n°										
	commercio ingrosso <input type="checkbox"/>										
	commercio al minuto <input type="checkbox"/>										
	artigianato <input type="checkbox"/>										
	artigianato di servizio <input type="checkbox"/>										
	industria <input type="checkbox"/>										
	università <input type="checkbox"/>										
	chiese/conventi <input type="checkbox"/>										
	ufficio pubblico <input type="checkbox"/>										
	asilo/scuola/ricreazione <input type="checkbox"/>										
	turismo/alberghi <input type="checkbox"/>										
	musei/biblioteche <input type="checkbox"/>										
	mensa <input type="checkbox"/>										
	ufficio/studio privato <input type="checkbox"/>										
	bar/ristorante/pizzeria <input type="checkbox"/>										
	palestre/circoli/ecc. <input type="checkbox"/>										
	deposito/magazzino <input type="checkbox"/>										
	altro <input type="checkbox"/>										
	autorimesse pubbliche <input type="checkbox"/>										
	garages <input type="checkbox"/>										
	altro <input type="checkbox"/>										

ARQUEOLOGICAL
 VISIT? VEGG

INTERVENTI IN CORSO D'OPERA

- 1) - licenza - concessione - autorizzazione prot. spec. n° _____
- 2) OGGETTO
- manutenzione ordinaria _____ - manutenzione straordinaria _____
 - restauro/risanamento _____ - ristrutturazione D₁ _____
 - intervento conforme alla licenza _____ - intervento difforme alla licenza _____
 - intervento conforme alla concessione _____ - intervento difforme alla concessione _____
 - intervento conforme alla autorizzazione _____ - intervento difforme alla autorizzazione _____
 - intervento abusivo _____

M INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE DI DEGRADO

DEGRADO FISICO

1) DEGRADO DELLE STRUTTURE

- strutture verticali - struttura copertura
- strutture orizzontali T - 1° | 1° 2° | 2° - 3° | 3° - 4° | 4° - 5° | 5° - 6° | oltre
- collegamenti verticali degrado struttura degrado funzionale

2) RUDERI

3) TIPOLOGIA INADEGUATA ALLA DESTINAZIONE D'USO

DEGRADO IGIENICO

- dati rilevati dall'Ufficio Anagrafe della Casa - rilievo diretto (N)

1) SERVIZI IGIENICI

	PT	1°	2°	3°	4°	5°	6°	oltre	soff.
- assente	<input type="checkbox"/>								
- esterno uso esclusivo	<input type="checkbox"/>								
- esterno uso comune	<input type="checkbox"/>								
- interno uso comune	<input type="checkbox"/>								
- w.c. a canna libera	<input type="checkbox"/>								
- bagno privo di aereaz./illum.naturale	<input type="checkbox"/>								
- w.c. a diretto contatto con	<input type="checkbox"/>		camera		salotto			cucina	

2) UMIDITA'

	PT	1°	2°	3°	4°	5°	6°	oltre	soff.
- ascendente	<input type="checkbox"/>								
- discendente	<input type="checkbox"/>								
- condensa	<input type="checkbox"/>								

3) ALTRE CAUSE

	PT	1°	2°	3°	4°	5°	6°	oltre	soff.
- privo di acqua	<input type="checkbox"/>								
- smaltimento liquami non efficiente	<input type="checkbox"/>								
- cucina priva di aereazione	<input type="checkbox"/>								
- vani non disimpegnati	<input type="checkbox"/>								
- vani privi di luce ed aereaz. naturale	<input type="checkbox"/>								
- altezza vani inferiore a 2,70 m.	<input type="checkbox"/>								
- pavimentazione non efficiente	<input type="checkbox"/>								
- copertura non coibentata	<input type="checkbox"/>								
- altre	<input type="checkbox"/>								

DEGRADO SOCIO - ECONOMICO

1) vuoto

2) sottoutilizzato

3) sovraffollato

4) strutture produttive incompatibili con le preesistenti funzioni residenziali

5) sostituzione del tessuto sociale e produttivo

N ANNOTAZIONI

Innanzitutto con COLONNE e CAPISALI (in grassetto)
 guardando l'elenco al palazzo se nel retro di nel caso di Via Cepponi

6/99 in conseguenza morfologico della casa si ha posto l'imp
 il muro su via e moffi

DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI

CLASSIFICAZIONE

14

- 1 - Immobili dichiarati di interesse storico o artistico ai sensi della L. 1° giugno 1939 n° 1089
- 2 - Immobili di speciale interesse, parificati, agli effetti dell'art. 4 della L.R. 21 maggio 1980 n° 59, agli immobili suddetti
- 3 - Immobili o complessi edilizi aventi carattere architettonico o urbanistico significativo ma diversi da quelli precedenti
- 4 - Immobili o complessi edilizi diversi dai precedenti (da ritenere esclusi dagli elenchi)

CATEGORIE D'INTERVENTO (art. 2 L.R. 21 maggio 1980 n° 59)

- a) - manutenzione ordinaria _____
- b) - manutenzione straordinaria _____
- c) - restauro e risanamento conservativo _____
- d) - ristrutturazione edilizia di tipo D₁ _____
- _____ - ristrutturazione edilizia di tipo D₂ _____
- _____ - ristrutturazione edilizia di tipo D₃ _____
- e) - ristrutturazione urbanistica _____

DESTINAZIONI D'USO NON AMMESSE

VINCOLI E PRESCRIZIONI

OPERE NON AMMESSE

COMUNE DI PISA - ufficio centro storico
documentazione fotografica

isolato

scheda

147

1

negativo n° _____



negativo n°



1)

DA Tesi MAGGI/ ELENCO EDIFICI MEDIOEVALI

- A) Piazza Arcivescovado: n°18, nella parte destra del palazzo arcivescovile a pt., tra le prime due finestre, traccia di un arco ribassato in marmo con stesa sulla chiave, e ghiera aggettante scanalata.
- B) Via Corta: n°2, nel muro di cinta a livello stradale traccia di muro continuo a conci di verrucano abbastanza regolari.

Da Tesi MAGGI: ELENCO EDIFICI DAL 1406 AL 1800

Grafico F, n.1

Piazza dell'Arcivescovado n. 18 (Palazzo Arcivescovile)

Edificio di due piani, alto mt. 16 circa con facciata lunga mt.50 circa.

Al pt., sul centro, portale archeggiato a tutto sesto con ampia cornice a bozze, costituito da due colonne in pietra a tutto tondo sulle quali si adagia un balconcino con balaustra a colonnette in pietra; davanti alle colonne, due pilastrini in pietra pure a tutto tondo; ai lati del portale, sei finestre quadrate (tre per parte) con grata in ferro dotate di ampia cornice scanalata in pietra serena.

Al primo piano, sul balcone, portale con cornice in pietra scanalata, sormontata da timpano al di sopra del quale si applica una monogramma di Cristo in marmo e, ai lati, sei finestre (tre per parte) con cornici in pietra chiuse da un cornicione e sormontate da timpani (le seconde da destra e da sinistra) e da lunette (le altre).

Al secondo piano, sette finestre rettangolari con cornice scanalata, sormontate da aggetto orizzontale e chiuse da un secondo cornicione che, insieme a quello del primo piano, accentua lo sviluppo orizzontale del prospetto.

Le ali dell'edificio (includenti ciascuna tre ordini di una finestra) si

/

presentano notevolmente avanzate rispetto alla parte centrale e recano, sugli spigoli esterni ed interni, bugnato a bozze in pietra di lunghezza alterna. Sull'architrave delle quattro finestre disposte al primo piano, nella parte centrale, la seguente scritta: CAROL. ANT. PUTUES ARCH. Il fianco destro, lungo mt. 65 circa, presenta tre ordini di undici finestre tutte con ampia cornice in pietra.

Nell'interno, ampio cortile rettangolare recante, sui quattro lati, un loggiato con colonne ed archi in marmo. Fra gli archi, rosoni in marmo finemente decorati. L'esistenza di un originario loggiato superiore è testimoniata dalla presenza di colonne a tutto tondo, attualmente incassate nella parete, che si alternano alle finestre del primo piano.

Al centro del cortile, una statua settecentesca in marmo raffigurante Mosè.

Bibliografia

Il TITI (Guida cit., pp. 89-91) dà le seguenti indicazioni: "...entrando nel bel cortile di questo Palazzo tutto adorno di loggiati di marmo, si vede in mezzo al medesimo una Statua rappresentante il Patriarca Mosè, fatto (ma con poca felicità) dal Vaccà Carrarese; e montando al primo Appartamento...si trova...la cappella tutto dipinta a fresco..."

Il CAMBIAGI (Il forestiero erudito cit., p. 87) accenna soltanto alla cappella e all'Archivio dell'Arcivescovado, mentre la Descrizione cit. edita a cura del PROSPERI, pp. 106-107, nota: "Palazzo Arcivescovile, molto rimodernato ed ampliato dal vivente Arcivescovo Monsignor Franceschi che per quanto sento vi farà alzare una scala grandiosissima e dell'ultima magnificenza. Il cortile è circondato da un loggiato retto da colonnette di marmo sopra del quale girano al presente numerose camere. Il cortile è un parallelogrammo, in mezzo al quale è una fontana che serve di base ad una statua gigantesca di Mosè, lavoro mediocre del Vaccà Scultore Carrarese. Esiste nel piano terreno la Stanza destinata per dar la Laurea Dottorale agli Studenti dell'Università... Questo Episcopo ha delle pregevoli pitture fatte a vero fresco..."

Il DA MORRONA (Pisa illustrata cit., I ed., p. 349), informa: "Trac questa fabbrica la sua prima origine dall'innalzamento della Primaziale, e deve l'esser suo ad una porzione del tesoro, che recarono i Pisani vittoriosi da Palermo, come d'accordo asseriscono il Volterrano, il Sigonio de regno Italiae, il Marangone, ed altri Cronisti. Da una carta poi dell'Archivio Archiepiscopale si raccoglie, che nel 1116, ebbe il suo compimento. L'epoca del presente moderno edificio è segnata nell'ornato delle bene architettate finestre, ov'è scritto: Carolus Antonius Putaus Arch.". L'autore accenna poi alla statua del Vaccà posta nel cortile e quindi descrive il loggiato: "Decorazione non volgare di questo cortile è il loggiato intorno d'ordine composto, ed altro formato delle medesime parti ricorre superiormente. Tanto le colonne, quanto i membri tutti d'architettura sono di marmo bianco di Carrara, ed il nostro Arcivescovo molto lodevolmente lo ha in gran parte ultimato". Il Da Morrona esamina successivamente la Cappella e gli artri affreschi posti all'interno di essa.

Il GRASSI (Descrizione cit., vol. III, pp. 5-7) attinge da Da Morrona le notizie riguardanti la fondazione dell'edificio e il suo ampliamento e abbellimento sul finire del secolo XVI ed aggiunge che esso è stato "di bel nuovo accresciuto ed abbellito per la generosità dell'arcivescovo Angiolo Franceschi pisano, morto nei primi anni del secolo presente" (P. 6). In nota l'autore osserva che "la facciata del palazzo è tuttora mancante dell'ala destra, che si era prefisso di far eseguire il ricordato arcivescovo Franceschi, se la morte non interrompeva il suo progetto...". L'autore fa poi seguire una descrizione delle cappelle situate all'interno del fabbricato e conclude con un accenno all'archivio situato nelle stanze terrene del palazzo.

Il NISTRI (Nuova guida cit. (Pisa, 1849), p. 195 e Nuova Guida cit., (Pisa, 1872) p. 168), il DA SCORNO (Nuova guida cit. (Pisa 1874), p. 24 e Nuova guida cit. (Pisa, 1882), p. 35), la DESTANTINS (Une journée a Pise cit., p. 32 e Pise et ses environs cit., pp. 160-161) ripetono,

riassumendolo, il testo del Grassi.

Il BELLINI-PIETRI (Guida cit., pp. 122-123 e Nuova guida cit., Pisa 1932 pp. 104-105) dopo aver accennato alla fondazione dell'edificio avvenuta forse nel 1116, al rifacimento della fine del '500, ai lavori di ampliamento intrapresi verso i primi dell'800 ed ultimati nel 1849, descrive minutamente l'interno del palazzo con particolare riguardo al cortile cinquecentesco "ornato tra gli archi, con bei rosoni in marmo scolpito (alcuni dei quali peraltro, di epoca anteriore), e con stemmi di Arcivescovi". "Superiormente doveva aversi in origine un loggiato aperto" - prosegue l'autore - poichè le colonnette che vedonsi incassate nel muro sono tutte tonde. Nel lato di fondo, due piccole iscrizioni rammentano, l'una i restauri fatti nel 1880 dall'Arciv. Micaleff, e l'altra, restauri fatti nel 1906 dall'Arciv. Maffi".

Il Bellini-Pietri prosegue accennando alla statua del Vaccà posta nel centro del cortile e alle due cappelle situate nell'interno e conclude parlando dell'archivio che possiede "circa 3000 Pergamene dal secolo VII al XVI e molte altre posteriori".

L'Elenco cit., p. 147, n. 305, informa: "Palazzo Arcivescovile... (secoli XVI e XIX, cortile e porticato a colonne, stemmi di Arcivescovi e iscrizioni varie; statue marmorea di Mosè scolpita dal Vaccà nel 1709; affreschi del sec. XVIII del Tempesti, dei Fratelli Melani, e dello Zocchi, a. 1751)".

Il CASINI (Pisa cit., p. 127) così si esprime: "...costruito nel tardo Cinquecento come sede dell'Arcivescovado, ha un cortile con porticato post-rinascimentale, con busti ottocenteschi di vari Arcivescovi di Pisa...".

Le testimonianze che abbiamo raccolto relativamente alla fondazione e alle trasformazioni del Palazzo Arcivescovile devono essere rivedute alla luce dei recenti studi del Luzzati (LUZZATI M., Un arcivescovo Mediceo del quattrocento pisano, in 'Rassegna Periodica d'informazione del Comune di Pisa', a. 1967, n. 4, pp. 22-29 e Filippo de' Medici Arcivesco-

vo di Pisa e la visita pastorale del 1462-63, in 'Bollettino Storico Pisano', a. XXXIII-XXXIV, Livorno 1967) il quale, sulla scorta di una serie di documenti, ha scoperto come tale edificio venisse costruito, praticamente ex-novo, nel quattrocento (1461-1474) quando era arcivescovo di Pisa Filippo di Vieri di Niccolò de' Medici.

In un ricordo, steso verso la fine della sua vita, il presule scriveva: "Rimurato quasi da fondame l'Arcivescovado e fattolo maggior non era". Quattrocenteschi sono il cortile con le colonne marmoree, i 'tondi', il 'bastone' (corrimano delle scale). Solo la facciata rimase incompiuta alla morte di Filippo de' Medici e fu costruita nel secolo successivo dall'arcivescovo Dal Pozzo.

Il Luzzati nota giustamente come il cortile del palazzo si ispiri, nella parte inferiore, al fiorentino Palazzo Medici-Riccardi che Michelozzo aveva costruito pochi anni prima per Cosimo de' Medici e conferisce valore all'ipotesi prospettata dal Bellini-Pietri per cui le colonnette a tutto tondo situate al primo piano sarebbero appartenute ad un loggiato superiore. Nei documenti rinvenuti dallo studioso è, infatti, continuamente usato il termine "verone" nell'accezione di loggiato aperto.